



UFFICIO COMMISSARIO
STRAORDINARIO DI GOVERNO
PER LE PERSONE
SCOMPARSE



REGIONE LIGURIA



PREFETTURE DI GENOVA,
IMPERIA, LA SPEZIA, SAVONA E
MASSA - CARRARA



PROCURA GENERALE DELLA
REPUBBLICA PRESSO LA CORTE
D'APPELLO DI GENOVA



PROCURE DELLA REPUBBLICA
DEL DISTRETTO DELLA CORTE
D'APPELLO DI GENOVA



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I
MINORENNI DI GENOVA



Università
di Genova



OSPEDALE POLICLINICO SAN MARTINO
Sistema Sanitario Regione Liguria
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



COMUNE DI GENOVA



ANCI
LIGURIA

PROTOCOLLO DI INTESA

L'anno 2024, addì 11 luglio

TRA

- IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER LE PERSONE SCOMPARSE;
- LA REGIONE LIGURIA – ASSESSORATO ALLA SANITA' ;
- IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI GENOVA;
- I PREFETTI DI GENOVA, IMPERIA, LA SPEZIA, SAVONA E MASSA - CARRARA;
- I PROCURATORI DELLA REPUBBLICA DI GENOVA, IMPERIA, LA SPEZIA, SAVONA e MASSA;
- IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI GENOVA;
- IL RETTORE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA;
- IL DIRETTORE GENERALE DELL'OSPEDALE POLICLINICO S. MARTINO;
- IL COMUNE DI GENOVA — ASSESSORATO ALLA AVVOCATURA E AFFARI LEGALI, SERVIZI SOCIALI, FAMIGLIA E DISABILITÀ;
- IL DIRETTORE GENERALE DI ANCI LIGURIA

VISTO

- la legge n.833 del 23 dicembre 1978, e successive modificazioni e integrazioni, istitutiva del Servizio sanitario nazionale che, per il tramite delle regioni, è posto a garanzia della dignità e della libertà della persona umana;
- il D.P.R. n. 87 del 7 aprile 2016 con il quale è stato emanato il Regolamento recante disposizioni di attuazione della Legge 30.6.2009, n. 85 concernente l'istituzione della Banca dati DNA;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 2007 con il quale, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, si è provveduto alla nomina di un Commissario straordinario del Governo per favorire la ricerca di persone scomparse, con i poteri di cui all'art.11 della legge 23 agosto 1988, n. 400; decreto che attribuisce al Commissario, tra l'altro, il compito di assicurare il necessario coordinamento operativo tra le amministrazioni dello Stato interessate a vario titolo al fenomeno delle persone scomparse, curando il raccordo con le pertinenti strutture tecniche, nonché il compito di monitorare le attività istituzionali dei soggetti impegnati nell'attività di ricerca delle persone scomparse e quello, conseguente, di analizzare le informazioni acquisite al fine di proporre alle autorità competenti eventuali soluzioni per migliorare l'azione amministrativa e l'informazione di settore;



UFFICIO COMMISSARIO
STRAORDINARIO DI GOVERNO
PER LE PERSONE
SCOMPARSE



REGIONE LIGURIA



PREFETTURE DI GENOVA,
IMPERIA, LA SPEZIA, SAVONA E
MASSA - CARRARA



PROCURA GENERALE DELLA
REPUBBLICA PRESSO LA CORTE
D'APPELLO DI GENOVA



PROCURE DELLA REPUBBLICA
DEL DISTRETTO DELLA CORTE
D'APPELLO DI GENOVA



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I
MINORENNI DI GENOVA



Università
di Genova



OSPEDALE POLICLINICO SAN MARTINO
Sistema Sanitario Regione Liguria
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



COMUNE DI GENOVA



NNCI
LIGURIA

- il protocollo d'intesa sottoscritto dal Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse ed il Capo della Polizia il 21 aprile 2008 al fine di promuovere la collaborazione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Commissario, per favorire il raccordo informativo tra quest'ultimo e le competenti Direzioni e Uffici Centrali del Dipartimento con il fine di fornire al Commissario gli elementi utili per l'espletamento dei compiti attribuiti allo stesso;
- il protocollo d'intesa sottoscritto il 19 luglio 2022 dal Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse ed il Capo della Polizia al fine di rinnovare la proficua collaborazione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e l'Ufficio del Commissario;

CONSIDERATO

- che all'Ufficio del Commissario straordinario del Governo vengono comunicati i rinvenimenti di CNI e che il loro numero, al momento della sottoscrizione del presente Protocollo, si attesta su circa mille, dei quali n. 38 nella sola regione Liguria;
- che il fenomeno ha una ricaduta sociale per le attese dei familiari degli scomparsi e assume rilievo sia sotto il profilo etico che giuridico, visti i risvolti di ordine civilistico e patrimoniale che l'assenza prolungata nel tempo determina e che tale disciplina, integrata con la legge n. 203/2012, nel riconoscere alla scomparsa valenza giuridica, detta disposizioni per favorire le ricerche, anche di un corpo senza vita;
- che tale problematica è accentuata dalla scarsa disponibilità dei dati numerici riguardanti i decessi in ospedale di persone senza identità e di tutti i ritrovamenti di corpi o di resti umani non identificati non riconducibili a fattispecie di reato, per i quali l'autopsia non è stata disposta dal Pubblico Ministero competente;

RITENUTO

- che nei casi sopradescritti (decessi in pronto soccorso, ospedale e in tutti i casi di ritrovamento di corpi o resti umani non identificati compresi quelli non connessi a reati), ai sensi del presente protocollo d'intesa, debba essere avviata una sperimentazione nella Regione Liguria, con il coinvolgimento delle Direzioni Sanitarie, dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Genova/U.O.C. Medicina Legale dell'Ospedale Policlinico S. Martino (di seguito denominato Istituto di Medicina Legale) e delle Procure della Repubblica competenti, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni istituzionali, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Genova, affinché sia garantito l'espletamento delle attività (esame esterno/autopsia/radiografie, prelievo di campioni biologici, diagnosi di causa ed epoca della morte, custodia dei campioni) finalizzate anche alla compilazione della scheda *post mortem*, necessaria per consentire il *matching* con i dati



essenziali concernenti le persone scomparse, nonché per la redazione del processo verbale di cui all'art. 78 del D.P.R. n. 396/2000;

- opportuno avviare, con apposito disciplinare operativo che costituisce parte integrante del presente Protocollo, un processo di circolarità informativa in materia di cadaveri/resti umani senza identità tra l'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse, le Prefetture competenti per territorio, la Regione Liguria, la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Genova, le Procure della Repubblica presso il Tribunale di Genova, Imperia, La Spezia, Massa e Savona, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Genova, allo scopo di evitare che gli stessi possano restare privi di esame esterno e/o autoptico ed essere sepolti senza il prelievo del campione biologico, necessario per la successiva comparazione con i dati riguardanti le persone scomparse e per l'inserimento nella banca dati DNA;
- che i gruppi di lavoro che saranno costituiti presso ogni Prefettura della Regione come indicato nel predetto disciplinare operativo, possano adoperarsi anche per favorire l'identificazione dei casi delle province liguri censiti nel Registro dei CNI, istituito nel 2007 dal primo Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, consistente in un elenco dei rinvenimenti effettuati su tutto il territorio nazionale, ciascuno dei quali corredato di elementi essenziali, aggiornato in base alle comunicazioni pervenute dalle Prefetture e consultabile sui siti istituzionali del Commissario straordinario al fine di favorirne l'identificazione;

TUTTO CIÒ PREMESSO, RITENUTO, CONSIDERATO E VISTO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente intesa.

1. Il Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse, l'Assessore alla Sanità della Regione Liguria, i Prefetti di Genova, Imperia, La Spezia, Savona e Massa - Carrara, il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Genova, i Procuratori della Repubblica presso i Tribunali di Genova, Imperia, La Spezia, Massa e Savona, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Genova, il Rettore dell'Università degli Studi di Genova, il Direttore Generale dell'Ospedale Policlinico S. Martino, l'Assessore alla Avvocatura e Affari legali, Servizi sociali, Famiglia e Disabilità del Comune di Genova e il Direttore Generale di ANCI Liguria, nel rispetto della normativa vigente e delle rispettive competenze istituzionali, convengono sulla necessità di collaborare, al fine di promuovere e sviluppare azioni, progetti e/o iniziative in materia di anagrafe dei corpi senza identità allo scopo di evitare che gli stessi possano restare privi di esame esterno/autopsia ed essere sepolti senza il prelievo del campione biologico, necessario per la successiva comparazione con i dati riguardanti le persone scomparse.



2. Il Commissario straordinario del Governo per le persone, l'Assessore alla Sanità della Regione Liguria, i Prefetti di Genova, Imperia, La Spezia, Savona e Massa - Carrara, il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Genova, i Procuratori della Repubblica presso i Tribunali di Genova, Imperia, La Spezia, Massa e Savona, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Genova, il Rettore dell'Università degli Studi di Genova, il Direttore Generale dell'Ospedale Policlinico S. Martino, l'Assessore alla Avvocatura e Affari legali, Servizi sociali, Famiglia e Disabilità del Comune di Genova e il Direttore Generale di ANCI Liguria, nel rispetto delle rispettive competenze, si impegnano ad avviare una sperimentazione nell'ambito del territorio della Regione Liguria, in caso di decessi in pronto soccorso, ospedali, case di cura convenzionate/private e in tutti i casi di ritrovamento di corpi o resti umani non identificati compresi quelli non connessi a reati, affinché sia garantito l'espletamento delle attività (esame esterno/autopsia/radiografie per riscontro diagnostico, esame esterno, con riguardo anche all'esame antropologico e odontologico forense, diagnosi di causa ed epoca della morte, prelievo di campioni biologici e relativa custodia) finalizzate alla compilazione della scheda *post mortem* per consentire il *matching* con i dati essenziali concernenti le persone scomparse e per l'inserimento nella banca dati DNA.
3. Il disciplinare con le indicazioni operative, allegato al presente Protocollo, quale parte integrante, prevede distinti e specifici percorsi organizzativi a seconda che il rinvenimento sia relativo a cadaveri ovvero a resti umani privi di identità.
4. La Procura della Repubblica interviene in sede penale, qualora debba procedere a indagini sulla morte di una persona per la quale sorga sospetto di reato (art. 116 disp. att. c.p.p.); in tal caso pone la salma a sua disposizione per gli accertamenti necessari e fino a che non potrà essere avviata all'obitorio comunale;
5. Il presente Protocollo non prevede ulteriori oneri a carico dei soggetti pubblici sottoscrittori, fermo restando che sono a carico della Procura della Repubblica competente le autopsie disposte dalla stessa; sono invece a carico delle strutture del S.S.R. i riscontri diagnostici qualora richiesti ai sensi dell'articolo 37 del vigente regolamento di polizia mortuaria. Le spese relative al trasporto della salma presso l'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Genova/U.O.C. Medicina Legale dell'Ospedale Policlinico S. Martino restano a carico del Comune interessato, mentre i costi di deposito delle salme presso l'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Genova/U.O.C. Medicina Legale dell'Ospedale Policlinico S. Martino sono regolamentati da apposito accordo sottoscritto dall'Ente locale con l'Istituto di Medicina Legale.
6. I gruppi di lavoro che saranno costituiti presso le Prefetture di Genova, Imperia, La Spezia, Savona e Massa – Carrara e di cui al disciplinare operativo si adopereranno anche per favorire l'identificazione dei corpi senza identità della Regione Liguria censiti nel Registro Nazionale dei cadaveri non identificati tenuto dal Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse e pubblicato sul sito "persone scomparse".
7. Il presente Protocollo ha validità di 3 (tre) anni e può essere, d'intesa tra le parti, modificato in ogni momento e rinnovato alla scadenza in forma scritta.